

tare coloro i quali non hanno ancora votato ad andare o meno alle urne, a seconda dell'esito desiderato;

l'astensione dal voto in linea di principio costituisce una libertà, un diritto ed una legittima prerogativa dell'elettore, tant'è che essa è contemplata tra le ipotesi di atteggiamento rispetto ad un quesito referendario;

quando questa prerogativa è invece condizionata dalla conoscenza preventiva dell'orientamento che si sta determinando, seppur limitato al dato dell'affluenza (elemento però decisivo in una consultazione referendaria), allora risulta irrimediabilmente compromesso il principio della libera espressione del voto;

inoltre, soggetti direttamente interessati al superamento del *quorum* potrebbero esercitare forzate e strumentali mobilitazioni di elettori che non hanno ancora votato determinando una possibile condizione di ribaltamento del risultato referendario —:

se la circostanza rappresentata sia stata attentamente valutata dal Ministro interrogante e quali considerazioni siano state espresse al riguardo;

se, nell'imminenza della prossima consultazione referendaria, non ritenga inopportuno che sia comunicato il dato sull'affluenza alle urne prima della chiusura dei seggi elettorali e, nel caso in cui lo valuti inopportuno, quali iniziative ritenga di poter adottare al fine di consentire nelle consultazioni referendarie una libera espressione del voto ed una reale manifestazione della volontà popolare.

(4-06537)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

CAPITELLI, SASSO, GRIGNAFFINI,
MARTELLA, TOCCI, CHIAROMONTE,

LOLLI e CARLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in occasione dell'approvazione alla Camera della legge 15 luglio 2002, n. 145 venne approvato un ordine del giorno riguardante le modalità di applicazione della medesima alla dirigenza scolastica;

il suddetto ordine del giorno considerando: *a)* che l'autonomia delle istituzioni scolastiche è ormai principio costituzionalmente garantito dall'articolo 117, comma 3, della legge n. 3 del 18 ottobre 2001; *b)* che l'esercizio delle funzioni amministrative ai sensi dello stesso articolo 118, comma 1, nel settore dell'istruzione attiene soprattutto al livello delle singole scuole, intese come autonome funzionali che agiscono insieme alle autonomie territoriali anche ai fini della predisposizione del documento di programmazione dell'offerta formativa; *c)* che l'autonomia della scuola è sancita a tutela dell'insieme di competenze tecniche da esercitare nel rispetto della libertà d'insegnamento sancita dall'articolo 33, comma 1, della Costituzione; *d)* considerando che l'autonomia della scuola sotto il profilo del coordinamento tecnico e della relativa gestione amministrativa è affidata al dirigente scolastico che ne è il legale rappresentante; visto che la dirigenza scolastica per le sue peculiari funzioni è stata oggetto di specifica disciplina nel decreto legislativo n. 165 del 2001 (25) rispetto alla disciplina della dirigenza statale, che tale specificità è stata confermata anche in sede contrattuale con l'istituzione di una specifica area dirigenziale nell'ambito del comparto scuola, in cui rimane inserita; *e)* che il contratto dell'area V definitivamente sottoscritto nel marzo 2002 ha previsto che l'incarico di dirigente della singola istituzione scolastica sia conferito attraverso contratti individuali, impegnava il Governo, che accoglieva l'impegno nelle persone del Ministro On. Franco Frattini e del sottosegretario On. Learco Saporito, in sede di applicazione della disciplina riguardante le modifiche all'articolo 19 della legge 165/2001, ad interpretare tali dispo-

sizioni nel senso della loro non applicabilità ai dirigenti scolastici in servizio alla data di entrata in vigore della legge;

il Dipartimento per i servizi nel territorio Direzione Generale del Personale della Scuola e dell'Amministrazione — Uff. V ha diramato la Circolare Ministeriale 16 maggio 2003, n. 49 recante ad Oggetto: Conferimento e mutamento incarichi dirigenziali per l'anno scolastico 2003/2004;

la suddetta circolare contravvenendo totalmente il sopracitato Ordine del giorno e l'impegno del Governo prevede una piena attuazione alla dirigenza scolastica del disposto dell'articolo 19 della legge 165/2001, stabilendo che: «... con la legge 15 luglio 2002, n. 145, recante disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l'interazione tra pubblico e privato, sono state apportate significative innovazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 in tema di incarichi dirigenziali»; inoltre ai sensi della medesima circolare «... Nel rinnovato sistema normativo l'atto di conferimento dell'incarico, ferma restando la natura del rapporto di lavoro disciplinato dalle disposizioni di diritto comune e dal contratto collettivo, assume connotazione provvedimentale, ponendosi pertanto come determinazione conclusiva di un apposito procedimento amministrativo che comporta, perciò, la piena applicazione delle regole partecipative di cui alla legge 8 agosto 1990, n. 241, articolo 7 e seguenti;

per il conferimento degli incarichi, dopo il novellato articolo 19 del decreto legislativo 165, vanno pertanto considerati oltre alla natura e alle caratteristiche dei compiti assegnati, alle attitudini e alle capacità professionali del singolo dirigente, i risultati precedentemente conseguiti dall'interessato in relazione agli obiettivi fissati;

con il provvedimento d'incarico vanno definiti l'oggetto, la durata dell'incarico e gli obiettivi da conseguire, con riferimento alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dall'organo di vertice

nei propri atti d'indirizzo e alle eventuali modifiche degli stessi che intervengono nel corso del rapporto;

la durata dell'incarico non può eccedere il termine di cinque anni;

le suddette disposizioni risultano in contrasto con le norme contrattuali vigenti oltre che con le indicazioni del sopracitato ordine del giorno, talché ne possono conseguire incarichi unilateralmente stabiliti dall'Amministrazione senza l'apporto del Dirigente Scolastico come portatore di esigenze specifiche contenute nel Piano dell'Offerta Formativa, come anche incarichi della durata di un anno con pregiudizio della funzionalità delle istituzioni scolastiche —:

se non voglia disporre l'adeguamento immediato detta circolare ministeriale 49/2003 del MIUR alla normativa vigente anche sulla base dei contenuti dell'ordine del giorno parlamentare, al fine di evitare effetti anche a partire dall'anno scolastico 2003-2004, lasciando alla libera dialettica contrattuale la definizione della materia nell'imminenza dell'avvio del confronto sul Contratto dell'Area V della Dirigenza Scolastica quadriennio 2002-2005. (5-02063)

Interrogazioni a risposta scritta:

MICHELI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — considerato che:

in data 4 maggio 2001 l'allora Sottosegretario del MURST professor Luciano Guerzoni, l'Università degli studi di Perugia, nella persona del Rettore professor Francesco Bistoni e la Regione Umbria, nella persona della Presidente dottoressa Maria Rita Lorenzetti, hanno stipulato a Palazzo Chigi un Protocollo d'intesa, finalizzato a consolidare il Polo didattico e scientifico di Terni, dotato di propria autonomia gestionale, nel quadro di un Ateneo multicampus, in coerenza con gli obiettivi generali di innovazione e di ulteriore qualificazione del sistema universitario;

contestualmente è stato siglato un primo Accordo di programma tra Università degli studi di Perugia e Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, ai sensi dell'articolo 5 comma 6 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, che ha consentito al Ministero di mettere a disposizione dell'Università le prime risorse necessarie al consolidamento del Polo didattico e scientifico di Terni, per l'importo di 5 miliardi di vecchie lire da consolidare a valere sul cap. 1263 (fondo per il finanziamento ordinario) del proprio stato di previsione della spesa per il 2001 e sui corrispondenti capitoli per gli anni successivi;

in base all'articolo 3 del succitato Accordo di programma il Ministero si è impegnato a disporre a favore dell'Università, l'assegnazione di un contributo complessivo pari al 50 per cento dell'importo di 12 miliardi di vecchie lire da ripartire in 3 anni, per la realizzazione dell'ampliamento del blocco biologico;

considerato inoltre che:

grazie all'ingente impegno finanziario degli Enti locali (Comune e Provincia di Terni, Regione dell'Umbria), al contributo ministeriale e all'impegno dell'Ateneo di Perugia, il progetto dell'Ateneo multicampus si è brillantemente avviato, consentendo il consolidamento e l'ampliamento di una significativa realtà universitaria nella città di Terni;

al momento il Polo didattico scientifico di Terni può vantare 9 corsi di laurea attivi, che hanno visto le iscrizioni crescere dalle 635 dell'A.A. 2001-2002 alle 802 dell'A.A. 2002-2003;

lo stesso Ateneo di Perugia ha tratto indiscutibile giovamento dal consolidarsi di un Ateneo Multicampus, che concretizza una strada di rinnovamento nel rispetto della tradizione dell'Università perugina;

durante la stipula del Primo Accordo di programma è stata prevista la

successiva sottoscrizione di ulteriori Accordi, per dare piena attuazione al Protocollo di intesa;

al momento si sostanzia la necessità di un secondo Accordo di programma, per consentire l'ulteriore consolidamento della realtà universitaria e la realizzazione a Terni della Facoltà di Biotecnologie, che costituisce una realtà accademica all'avanguardia, in un settore di ricerca la cui importanza nevralgica per l'economia italiana è più volte sottolineata anche nella deliberazione del CIPE del 19 aprile 2002 -:

se è nelle intenzioni del MIUR provvedere entro tempi brevi alla stipula del Secondo Accordo di Programma, per sostenere, nel quadro delle disposizioni previste dal Protocollo *supra* citato, l'ulteriore consolidamento del Polo didattico e scientifico di Terni, e creare le condizioni per l'attivazione a Terni della Facoltà di biotecnologie. (4-06528)

AIRAGHI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in data 29 maggio 2003 la sala C del laboratorio di fisica nucleare del Gran Sasso è stata posta sotto sequestro dal Corpo Forestale dello Stato, su disposizione del GIP del Tribunale di Teramo, causa carenze nei sistemi di sicurezza che lo renderebbero pericoloso per l'ambiente;

l'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN) ha successivamente sospeso l'attività di ricerca in tutti i laboratori del Gran Sasso, chiedendo, alle autorità competenti, urgenti provvedimenti di verifica relativi alla sicurezza ambientale;

i laboratori di ricerca di fisica nucleare del Gran Sasso sono, per dimensioni e ricchezza della strumentazione scientifica, il centro di ricerca sotterraneo più importante del mondo, progettati e costruiti per sfruttare la protezione naturale offerta dai milioni di metri cubi di roccia alle radiazioni cosmiche;

il fermo delle attività dell'Istituto provoca un danno incalcolabile al progresso della scienza e causa danni gravissimi all'economia del territorio ed al prestigio del nostro Paese nella comunità scientifica mondiale —

cosa intenda fare per tutelare questo incalcolabile patrimonio nazionale, perché, nel rispetto della massima tutela dell'ambiente, sia garantito il proseguimento dell'attività di ricerca scientifica d'avanguardia che il laboratorio del Gran Sasso da anni svolge con risultati di assoluta eccellenza. (4-06539)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il giornale *Il Quotidiano* della Calabria, nato nel 1995, occupa oggi, accanto ad altri quotidiani regionali, una posizione di peso e di prestigio nel panorama editoriale, sociale, politico e culturale della regione;

da qualche tempo, appare sempre più il pericolo di chiusura del giornale citato, il che inciderebbe non solo sulla libertà di stampa, ma anche sul pluralismo dell'informazione calabrese;

di fatto la redazione de *Il Quotidiano* è stata costretta ad allontanarsi dalla tipografia di Montalto dove la vecchia rotativa stampava il giornale e la nuova rotativa è ferma da un anno in un capannone di Castrolibero, a causa di problemi burocratici;

al momento il giornale viene stampato in emergenza presso la tipografia « Il Crotonese », cercando di continuare a resistere nella stampa quotidiana;

l'interrogante, pur non avendo sempre condiviso tutte le opinioni espresse

riconosce a *Il Quotidiano* il coraggio, l'indipendenza e la libertà di pensiero mantenuta nel tempo;

l'eventuale chiusura del giornale determinerebbe la perdita di numerosi posti di lavoro —

se non ritenga necessario ed urgente adottare ogni opportuna iniziativa volta ad evitare la perdita di posti di lavoro che conseguirebbe alla chiusura del sopramenzionato quotidiano. (4-06535)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

LOSURDO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con l'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 1318 del 23 novembre 1967 la regione Piemonte è stata pesantemente penalizzata a causa della soppressione di tre istituti del ministero delle politiche agricole (chimica agraria, zootecnia, risicoltura), sostituiti con tre nuovi istituti: Nutrizione Piante di Torino, Zootecnia di Torino e Risicoltura di Vercelli che, a loro volta, in base al decreto-legge n. 300 del 1999, stanno per essere aboliti;

gli istituti predetti non risultano sufficientemente supportati dalle sedi centrali di Roma e per questo motivo si sono verificate gravi carenze sia in ordine al loro finanziamento sia per il personale, insufficiente per l'esercizio dell'attività precaria ed ai limiti di una normale operatività —

quali nuove strutture tecnico-scientifiche, in base al decreto-legge n. 300 del 3 luglio 1999, saranno assegnate alla regione Piemonte e le misure finanziarie che intenda destinare alle sedi piemontesi per l'esercizio delle loro attività.

(5-02060)